Vai all'articolo https://www.milanofinanza.it/news/fabi-verso-il-congresso-2027-cetty-di-benedetto-catania-meno-sportelli-ma-il-digitale-non-e-una-risposta-202611122036338536

FTSE MIB -0,27% SPREAD 103,99 DOW JONES -0,36% DAX 0,41% MF Investor Class 40 NEW

OFFERTE Sfoglia il giornale

MILANO FINANZA

Usa l'AI per avere risposte veloci e approfondite Chiedi a MF

HOME CHIEDI A MF NOTIZIE OPINIONI MERCATI MF FASHION GENTLEMAN CLASS CNBC CLASS TVMODA EVENTI SHOP NEWSLETTER

Italia Mondo Finanza Economia Tecnologia Salute Politica MF Visual Orsi & Tori MF Newswires Dossier WSJ

Home / News / Banche / Fabi verso il Congresso 2027 | Cetty Di Benedetto (Catania): «Meno sportelli, ma il digitale non è una risposta per tutti»



Cetty Di Benedetto, coordinatrice Fabi della provincia di Catania

BANCHE

Leggi dopo

Fabi verso il Congresso 2027 | Cetty Di Benedetto (Catania): «Meno sportelli, ma il digitale non è una risposta per tutti»

di Redazione di Milano Finanza

12 novembre 2026, 20:00 Ultimo aggiornamento: 20:36

La coordinatrice della Fabi di Catania analizza la riduzione della rete bancaria in Sicilia e le difficoltà di accesso ai servizi finanziari. Al centro anche l'intelligenza artificiale, le pressioni commerciali e la necessità di investire nelle competenze e nell'occupazione

Aggiungi Milano Finanza alle tue fonti preferite su Google per non perderti i nostri contenuti

La riduzione degli sportelli bancari, il crescente ricorso ai servizi digitali e le conseguenze delle riorganizzazioni sull'occupazione. Sono i temi affrontati da **Cetty Di Benedetto**, coordinatrice della **Fabi di Catania**, in una provincia dove la presenza delle banche sul territorio continua a ridimensionarsi. Un fenomeno che assume particolare rilievo in Sicilia, dove l'utilizzo dell'internet banking resta inferiore alla media nazionale. Di Benedetto richiama l'attenzione anche sull'introduzione dell'intelligenza artificiale, sulle condizioni di lavoro nelle filiali e sull'importanza di accompagnare l'innovazione con investimenti nella formazione e nelle professionalità.

Domanda. In Sicilia la rete bancaria continua a ridursi. Quali conseguenze sta producendo questo fenomeno nel Catanese?

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - DW1004

Risposta. La riduzione della presenza bancaria è un fenomeno che riguarda l'intera regione e che incide soprattutto sulle comunità dove l'accesso ai servizi finanziari è già più difficile. Nella provincia di Catania, nell'ultimo anno, gli sportelli sono passati da 212 a 206. A livello regionale, la Sicilia conta 21 filiali ogni centomila abitanti, contro una media nazionale di 32. È una differenza significativa, che va letta anche alla luce delle abitudini della popolazione: nell'isola utilizza l'internet banking il 44% dei cittadini, rispetto al 56% della media italiana. I servizi digitali rappresentano un'opportunità, ma non possono essere considerati una soluzione sufficiente per tutti. Le persone anziane, le famiglie e le piccole imprese hanno spesso bisogno di un rapporto diretto con la banca, di assistenza e di consulenza. È importante che la riorganizzazione delle reti tenga conto delle caratteristiche economiche e sociali dei territori.

D. L'intelligenza artificiale sta entrando progressivamente nei processi decisionali delle banche. Quali aspetti ritiene più importanti per il futuro delle professionalità?

R. L'innovazione tecnologica può migliorare l'efficienza e semplificare molte attività, ma deve essere accompagnata da un'attenzione concreta alle conseguenze sull'organizzazione del lavoro. Penso, per esempio, ai sistemi automatizzati utilizzati nella valutazione del merito creditizio e nella gestione dei rapporti con la clientela. Sono strumenti che possono offrire un supporto importante, ma l'attività bancaria richiede anche capacità di valutazione, esperienza e conoscenza delle situazioni economiche delle persone e delle imprese. Come Fabi riteniamo fondamentale che l'introduzione delle nuove tecnologie sia oggetto di confronto sindacale e che i lavoratori possano beneficiare delle opportunità offerte dall'innovazione. La formazione e la valorizzazione delle competenze devono accompagnare questi processi, evitando che le professionalità vengano impoverite o ridotte a semplici attività esecutive.

D. Nelle filiali quali sono oggi le principali difficoltà che incontrano i lavoratori?

R. Le riorganizzazioni e la riduzione degli organici hanno avuto conseguenze sull'attività quotidiana dei colleghi. Quando diminuisce il personale, le filiali devono spesso gestire gli stessi servizi e le richieste della clientela con risorse più limitate. Questo può determinare un aumento dei carichi di lavoro e rendere più complessa l'organizzazione delle attività. Un'altra questione importante riguarda le pressioni commerciali legate al raggiungimento degli obiettivi di vendita. È necessario garantire il rispetto degli accordi nazionali e mantenere alta l'attenzione sulla salute e sul benessere lavorativo. La qualità della consulenza e del rapporto con la clientela dipende anche dalle condizioni nelle quali i bancari svolgono il proprio lavoro. Per questo è fondamentale che le scelte organizzative tengano conto delle esigenze dei dipendenti e della sostenibilità delle attività richieste.

D. Il settore bancario continua a registrare risultati economici importanti. Quali investimenti ritiene prioritari per il territorio e per i lavoratori?

R. I risultati economici del settore devono rappresentare anche un'opportunità per investire nello sviluppo delle competenze e nella qualità dell'occupazione. Le trasformazioni tecnologiche richiedono percorsi di formazione e riqualificazione professionale, affinché i lavoratori possano affrontare nuove attività e nuove responsabilità. È altrettanto importante favorire il ricambio generazionale attraverso assunzioni stabili, offrendo ai giovani prospettive professionali concrete. Per un territorio come il nostro, il ruolo delle banche resta fondamentale anche nel sostegno alle famiglie e alle imprese. L'efficienza organizzativa non dovrebbe essere misurata soltanto attraverso la riduzione dei costi, ma anche attraverso la capacità di garantire servizi adeguati e valorizzare il lavoro. Sono aspetti che devono procedere insieme, perché la solidità del settore si misura anche nella qualità delle opportunità che riesce a creare. (riproduzione riservata)

Condividi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - DW1004